

Fano-Grosseto Regioni, Anas e Ministero: via alla società

► Intercetterà fondi europei, privati coinvolti Toscana più vicina

STRADE/1

ANCONA Adriatico e Tirreno più vicini. Ieri mattina a Roma i presidenti di Marche, Umbria e Toscana hanno chiuso l'accordo per la costituzione della società pubblica di progetto, di cui faranno parte anche ministero delle Infrastrutture e Anas, per la realizzazione della Fano-Grosseto: l'8 maggio la firma ufficiale. «Siamo soddisfatti», spiega il Governatore Gian Mario Spacca. «È stata fissata la data della firma per la costituzione della società pubblica di progetto. Per la prima volta da decenni la realizzazione di questa infrastruttura strategica per le Marche e l'intero Centro Italia da utopia diventa realtà. La firma è un atto decisivo perché completa tutto il lungo e complesso iter di costruzione del progetto di partenariato pubblico-privato svolto finora dalle Regioni insieme al ministero. Si apre la porta alla fase operativa della realizzazione della Fano-Grosseto».

La società di progetto rappresenta l'architettura su cui poggia il project financing. Dovrà intercettare i fondi europei e sarà l'interlocutore che si interfacerà con il privato chiamato a realizzare l'opera. «Con questa data per la fir-

ma è stata accettata anche la nostra sollecitazione sulla rapidità dei tempi - dice Spacca - affinché la società fosse costituita al più presto, altrimenti si sarebbe corso il rischio di non poter più accedere ai finanziamenti europei per l'opera». Soddisfazione condivisa anche dal presidente del consiglio regionale, Vittoriano Solazzi: «Era il 28 settembre 2012 quando lanciammo l'idea che si potesse finalmente riaprire il discorso su un'opera incompiuta da troppo tempo. Ricordo anche qualche scetticismo sulla nostra proposta di partenariato pubblico-privato, basato sul contratto di disponibilità, ma avevamo visto giusto». Esulta la Regione e fa altrettanto la Provincia. E il presidente Matteo Ricci ricorda l'occupazione della galleria della Guinza, organizzata dall'amministrazione provinciale per riaccendere i riflettori sull'eterna incompiuta, nel 2010. «Si apre formalmente una fase operativa per la costruzione della Fano-Grosseto», spiega Ricci. «Un obiettivo importante raggiunto dopo anni di iniziative che hanno visto in prima fila le istituzioni locali e tanti cittadini e imprese, convinti che l'infrastruttura possa essere un volano per l'economia e il turismo del centro Italia. Come Provincia siamo stati tra i promotori dell'occupazione della galleria Guinza». I lavori, che complessivamente costeranno 2 miliardi e 900 milioni di euro, potrebbero consentire anche un rilancio dell'economia locale. Lo sa bene l'ex segretaria Cna, ora senatrice, Camilla Fabbri. «È la notizia che cittadini imprese e operatori turistici aspettavano da decenni», commenta Fabbri. «La Fano Grosseto è un'infrastruttura strategica che certamente porterà benefici economici all'intero Centro Italia».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il tracciato della Fano Grosseto nella brochure della Regione. A sinistra Lupi e Spacca in un recente incontro a Pesaro proprio per parlare della società. In basso un tratto stradale



Bretella A14-porto di Ancona al Cipe Bugaro: «Un ultimo ok e si parte»

STRADE/2

ANCONA Si sblocca la Fano-Grosseto mentre resta da superare lo scoglio del Cipe per l'uscita Ovest, il collegamento porto di Ancona-A14. Il via all'opera viaria attende solo il vaglio del Comitato di programmazione economica a cui è stata trasmessa da circa un mese la convenzione siglata da Ministero e Impregilo. Lo scorso 18 dicembre la storica firma del documento per la concessione dell'uscita Ovest tra il Ministero per le Infrastrutture e la cordata di imprese vincitrici del project financing, guidata da Impregilo. Le 32 pagine dello schema di convenzione sono state trasmesse al Cipe per l'approvazione definitiva. È l'ultimo atto che serve per dare il via al cantiere. Per i lavori, è stato

necessario costituire una società di progetto, chiamata Passante Dorico Spa, fondata lo scorso 2 dicembre, partecipata da tutte le imprese del gruppo che ha vinto l'appalto. Giacomo Bugaro vice presidente del Consiglio regionale (Ncd), assicura: «Appena arriverà l'ok del Cipe l'opera partirà». Non ci vede chiaro sulla vicenda, invece, la deputata del Movimento 5 Stelle, Donatella Agostinelli, che ieri ha presentato una nuova interrogazione. La parlamentare

torna a sollevare dubbi sulla clausola che disciplina l'esercizio del recesso «tanto originale quanto pericolosa», commenta. «Sembra fatta apposta per incentivare le opere incompiute e potrebbe costare cara allo Stato». L'esponente 5 Stelle segnala inoltre «il mancato aggiornamento del piano economico finanziario e del piano regolatorio finanziario redatti nel 2007». Risponde Bugaro: «Agostinelli deve avere un suggeritore poco informato. L'aggiornamento non è dovuto, non essendoci state imprese concorrenti. Si dovrebbe dare atto al ministro Lupi per il suo impegno per le Marche. Per la Fano-Grosseto è riuscito in nove mesi a sbloccare una situazione ferma da anni, sta facendo altrettanto per l'uscita Ovest».

A. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LUNGA ODISSEA DELL'ARTERIA STA PER FINIRE. SPACCA: «ORA SI VA SPEDITI» SOLAZZI: «BATTUTI GLI SCETTICI»



AGOSTINELLI (M5S): «SARÀ UN'INCOMPIUTA» L'ESPOLENTE NCD: «POCO INFORMATI» COSTITUITA LA «PASSANTE DORICO»